

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 13 Giugno 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 132

Nonne fuvant animos landes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod abas tegant?

Omnes ergo stant crucis obstrigamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam.

## LA STRAGE della famiglia reale di Serbia

Impossibile raccogliere tutte le versioni che si danno circa la strage compiuta sulla famiglia reale di Serbia. Ne sono tante e così disperate, da formare un volume; tutte peraltro concordano in un malsugurato punto: ed è che la strage fu effettivamente consumata! Teniamoci dunque a questo doloroso fatto e aspettiamo di conoscere le modalità onde fu compiuto a tempi migliori! Frattanto contentiamoci di qualche particolare riguardante l'orribile dramma.

### Chi fu l'anima della cospirazione.

Vienna, 12. — Si conferma che l'anima del complotto fu Zivkovich, russo-filo, radicalissimo. E' un avvocato celebre. Fu condannato a vent'anni di galera nel famigerato processo per l'attentato contro Milan. Durante il processo si dimostrò fermo e coraggiosissimo sebbene stesse dinanzi ai giudici carico di catene.

Zivkovich, tenne ieri sera un fulminante discorso al popolo radunato nel teatro. Disse che la rivoluzione non fu opera dell'esercito; fu opera del popolo! L'esercito e il popolo sono indissolubilmente uniti nel volere la libertà. Grande entusiasmo.

Anche Avakumovic pronunciò un violento discorso dalla scala del ministero degli interni.

Anche il colonnello Maschin, fratello del primo marito di Draga e quindi suo cognato, fu uno dei precipui ispiratori.

### Il re crivellato da 30 colpi.

Belgrado, 12. — Uno degli ufficiali che parteciparono all'uccisione dei reali intervenendo dal corrispondente della Zeit disse: « Non potevamo più tollerare che una meretrice ci governasse! Inoltre volevano fare principe ereditario il fratello della Draga ciò che sarebbe stata un'infamia. La decisione di uccidere entrambi venne presa alcuni mesi fa.

Nell'assalto alla camera del re il colonnello Naumovic fu ucciso dalla bomba che aveva adoperata per far saltare la porta; il re era in camicia e cadde colpito da trenta palle. L'intervistato confermò che si lanciarono i cadaveri dei reali dalle finestre.

I fratelli della Draga furono uccisi perchè si ribellarono contro l'arresto. I ministri furono arrestati, ma quanti si rivolgarono furono uccisi a quarant'anni.

Le sorelle e le nipoti della Draga rimasero illese, e furono espulse dalla Serbia.

### Il cadavere di Draga mutilato.

Belgrado, 12. — Il cadavere della regina Draga fu orrendamente conciato; il cranio le fu letteralmente spaccato a revolverate e il corpo crivellato di colpi. Le prime revolverate contro la Draga le sparò il colonnello Micic. Subito dopo il suo corpo fu avvolto in un lenzuolo.

### Altre scene di sangue.

Semlino, 12. — Il presidente del Consiglio fu sorpreso nella sua camera e ucciso. Il cadavere fu quasi tagliato a pezzi a colpi di baionetta. I ministri dell'interno e della guerra vennero egualmente uccisi nelle loro camere.

Una scena terribile ebbe luogo nella casa del ministro dell'interno. La figlia diciottenne del ministro entra nella camera del padre nel momento in cui arrivano i soldati, e gettandosi sul corpo del padre, attaccandosi disperatamente a lui, supplica i soldati di non ucciderlo. Essa è rigettata indietro con violenza, e siccome persiste a impedire la via ai soldati, uno di questi mette la canna del suo fucile sulla testa della giovinetta e spara. Il padre e la figlia cadono morti insieme.

Il ministro della guerra si era rifugiato in un armadio, contro il quale si spararono 25 colpi di arma da fuoco. Anche Milewich genero del ministro della guerra rimase ucciso. I cadaveri delle vittime furono trasportati nel Konak.

Dopo il massacro dei reali, il colonnello Micic da una finestra annunciò al popolo che i tiranni erano morti. Il popolo applaudì.

### Le salme dei Reali tumulate.

Belgrado, 12. — Le salme del Re e della Regina furono deposte stanotte nella tomba di famiglia degli Obrenovic nell'antica cappella del cimitero di S. Marco. Assisterono alla tumulazione sette preti; la cerimonia fu fatta con nessuna pompa e durò dalle una e mezzo alle tre di stamane. L'aiutante di campo Naumovic fu sepolto nel pomeriggio.

Tutti gli ufficiali tolsero dai loro berretti le coccarde colle iniziali del Re. La città è sempre imbandierata.

L'annuncio della tragedia a Natalia.

Versailles, 12. — L'ex Regina Natalia di Serbia, che trovavasi ora presso il ni-

pote malato, rimase talmente impressionata della morte di suo figlio, che dovette mettersi a letto. Natalia apprese la notizia alle ore 1,30 del pomeriggio da una persona di fiducia inviata appositamente da Parigi e che espose i fatti con tutti i riguardi possibili.

L'ex Regina, ebbe una crisi terribile, nè poté udire il seguito del racconto degli avvenimenti. Verso le tre del pomeriggio riuscì a prendere riposo. Dichiarò di voler recarsi subito a Belgrado a costo di tutto.

I famigliari si sforzano di persuaderla di desistere dall'ardito proponimento. Ma ella rispose: « Io non ritorno in Serbia come Regina, ma come madre. Se vorranno uccidere anche la madre, l'uccideranno! » I famigliari non disperano ancora di riuscire a dissuaderla.

### A Belgrado si aspetta il nuovo re.

Semlino, 12. — Karageorgevitch arriverà a Belgrado lunedì sera, dopo la proclamazione. Gli si preparano accoglienze colossali.

I capi dell'esercito telegrafarono a Karageorgevitch che l'esercito lo proclamò re invitandolo a venire subito a Belgrado. Con Karageorgevitch si recherà a Belgrado l'intera sua famiglia, compresi i parenti.

Una folla enorme continua ad occupare le strade urlando: « Abbasso gli Obrenovitch. Evviva Karageorgevitch! »

Al Konak si lavora a lavare il sangue, a riparare le finestre rotte, i mobili infranti durante la lotta e si prepara la sala del trono, che aveva fino a ieri un aspetto terribile, colle pareti e il pavimento chiazzi di sangue.

Il nuovo presidente dei ministri Avakumovich intervistato dal corrispondente della Zeit escluse le possibilità di complicazioni. Disse che si tratta di una interna questione della Serbia, che il paese è tranquillo e che l'assemblea proclamerà legalmente il nuovo re; aggiunse che le potenze non si opporranno.

I ministri arrestati si trovano ancora chiusi nelle loro case sotto forte scorta militare.

### Cominciano le complicazioni?

Vienna, 12. — La « Neufreie Presse » ha da Belgrado: I monitori Danubio, Sarmos, Leitha, Maros, Koerces si ancorarono dinanzi a Belgrado, puntando i cannoni. E' questo il primo passo dell'Austria.

### La guerra civile?

Vienna, 12. — Dicesi che la guarnigione Nisch sarebbe rifiutata di obbedire al nuovo regime. Essa protesta contro la nomina del nuovo re e domanda che gli assassini vengano puniti.

Si avrebbe dunque la guerra civile.

### La Bulgaria si mette in guardia.

Parigi, 12. — I giornali hanno da Sofia che il Governo non ricevette ancora notizie ufficiali sugli avvenimenti di Serbia; ma stante il disaccordo fra l'esercito e il capo del governo provvisorio Avakumovic circa la data della proclamazione del nuovo re di Serbia, è probabile che si invii alla frontiera un corpo di esercito in osservazione.

### La Russia contro Karageorgevic?

Pietroburgo, 12. — La tragedia di Serbia ha fatto molta impressione e nei circoli politici si dice molto male del futuro re. Egli è nato nel 1846, è di figura antipatica, lo dicono uomo irreligioso, violento, capace d'ogni azione delittuosa. Sciupò tutto il suo patrimonio.

Lo Zar, accoglierà malissimo la notizia dell'ascensione al trono di Pietro Karageorgevic, poichè se una volta lo amava ora lo detesta. Gli rifiutò ultimamente un prestito di centomila rubli. Rifiutossi pure di riceverlo sebbene suo fratello abbia sposato la principessa Demidoff e abbia militato nell'esercito russo. Qui l'elezione di Karageorgevic non è ancora presa sul serio poichè non basta la proclamazione ufficiale ma ci vuole quella del Parlamento. Qualunque sarà il Re presumerà un mutamento completo di indirizzo politico serbo.

### Alla Camera austriaca.

Vienna, 12. — Il ministro De Koerber dopo avere deplorato gli eccessi disse: Speriamo che anche il nuovo regime manterrà le stesse amichevoli relazioni con l'Austria-Ungheria, ed opererà allo scopo di mantenere la pace nei Balcani.

### Gli ambasciatori non riconosciuti.

Vienna, 12. — La Neue Freie Presse dice che in seguito agli avvenimenti di Belgrado tutte le relazioni ufficiali fra la Serbia e l'estero sono sospese. I ministri di Serbia all'estero non hanno più alcun potere di rappresentare il loro paese.

peratore Guglielmo personalmente desidera sia ritardato quanto più possibile il riconoscimento del nuovo re.

### La tragedia di Belgrado alla Camera ungherese.

Budapest, 12. — Alla Camera dei deputati il vice presidente Tallian, fuggente da presidente, esprime orrore per la sanguinosa insurrezione di Belgrado; dice che il Re fu ucciso dai suoi soldati e l'intera sua famiglia fu sterminata, gridando: « E' abominabile ».

Tallian constata che la dinastia degli Obrenovic fu sempre buona amica dell'Austria-Ungheria, del Re e della monarchia Ungherese. I suoi membri fecero sempre il possibile per mantenere col'Austria-Ungheria relazioni pacifiche, amichevoli. E conclude: Il Parlamento ungherese esprime unanimemente profondo rincrescimento e dolore per il fatto orribile (approvazioni generali).

Kossouth e Vichy si associano in nome del partito indipendente e del partito popolare.

Alla dichiarazione di Tallian il presidente del Consiglio si associa a nome del governo e soggiunge che le conseguenze di questo avvenimento sono gravi, incalcolabili. Limitasi a dichiarare che divide completamente il profondo rincrescimento per l'orrendo delitto di Belgrado, (approvazioni generali).

Tallian constata che la Camera ha aderito unanime alla sua dichiarazione.

### Un'interpellanza alla Camera austriaca.

Vienna, 12. — Alla Camera i gruppi tedesco-liberale e popolare nazionale presentarono un'interpellanza a De Koerber sugli avvenimenti di Belgrado e le loro eventuali conseguenze. Domandando quali misure si prenderanno per tutelare gli interessi politici ed economici dell'Austria-Ungheria ed i sudditi austriaci residenti in Serbia.

### Il linguaggio dei giornali.

I giornali sono concordi nel biasimare la rivolta dell'esercito serbo contro il suo re. Dicono la strage compiuta una sfida alla civiltà, e domandano sia lavata questaonta. Tale il linguaggio della stampa inglese, tedesca, francese, austriaca e italiana.

Il Temps pubblica poi un articolo piuttosto allarmante nel quale dice:

« Bisogna sapere se i congiurati hanno agito di loro propria iniziativa, oppure se vi sono complici attecchiti che si siano serviti di quei grossolani strumenti. La Russia malgrado le ragioni di diffidenza che aveva verso re Alessandro, non può avere certo trafficato un delitto così odioso. L'Austria riguardo alla Serbia non sa ciò che uscirà dalla crisi. Essa ebbe successivamente al soldo tutti i pretendenti, tutte le dinastie e tutti i partiti serbi. »

Il Journal des Débats ha anch'esso, un articolo quasi analogo. Conclude però esser necessario che nella grave contingenza odierna l'accordo fra l'Austria e la Russia, si manifesti più efficace che non sia stato finora, sia in vista di disordini in Serbia, sia pel caso che il nuovo re cercando un appoggio all'estero, manifesti progetti ambiziosi e ponga in pericolo la pace in Oriente.

Tutti peraltro convengono che serie complicazioni non seguiranno dall'orribile fatto e che ogni cosa si limiterà alla Serbia.

### Si chiede la fucilazione dei regicidi? Sarebbe giusto, sarebbe doveroso.

Telegrafano da Vienna, 12, all'Avvenire d'Italia:

Ha luogo un attivissimo scambio di telegrammi fra i Gabinetti di Vienna e Pietroburgo.

Da fonti autorevoli apprendo che l'Austria e la Russia, che sono le potenze più direttamente interessate negli avvenimenti della Serbia, si preparano ad intervenire, imponendo la fucilazione dei regicidi. Appena poi creato il ministero Serbo, ne esigeranno le dimissioni, mettendo i ministri in stato d'accusa quali complici.

Se questa notizia che, ripeto, proviene da fonti autorevoli, è esatta, la successione al trono serbo di Karageorgevitch, nel cui nome hanno agito i congiurati, diviene molto problematica, non sembrando esso il candidato eccetto all'Austria e alla Russia.

### Alla Camera austriaca.

Vienna, 12. — Il ministro De Koerber dopo avere deplorato gli eccessi disse: Speriamo che anche il nuovo regime manterrà le stesse amichevoli relazioni con l'Austria-Ungheria, ed opererà allo scopo di mantenere la pace nei Balcani.

### Gli ambasciatori non riconosciuti.

Vienna, 12. — La Neue Freie Presse dice che in seguito agli avvenimenti di Belgrado tutte le relazioni ufficiali fra la Serbia e l'estero sono sospese. I ministri di Serbia all'estero non hanno più alcun potere di rappresentare il loro paese.

## Notizie Vaticane

Don Romolo Murri dal S. Padre.

Roma, 12. — Il sacerdote don Romolo Murri venne ricevuto stamane dal Santo Padre in udienza particolare.

Don Murri si è dichiarato con gli amici oltremodo lieto della fraterna accoglienza e degli incoraggiamenti avuti.

## Note e commenti

### Il ministero.

La terribile strage avvenuta nel palazzo reale di Belgrado, della quale ieri dovemmo diffusamente occuparci, c'impedì di dare un'occhiata al ministero dopo la votazione della inchiesta sulla marina. La diamo oggi.

Ricordate come in questo stesso luogo mercedi noi cantammo il profeticismo al camaleontico gabinetto, certi che la votazione lo avrebbe schiacciato. In pari tempo del resto avvertivamo che da l'ambiente corrotto e petegolo di Montecitorio, nessuna previsione potevasi fare sul contegno dei deputati, cambiantisi a ogni lieve spirar di vento — il quale vento... parlamentare potrebbe essere anche consolidato in una promessa o in un biglietto da banca.

Questo avvertimento non fu inutile; poichè, mentre la vigilia della votazione Estrema e Destra, gran parte del Centro e molta Sinistra parteggiavano per l'onestissima domanda dell'inchiesta, alla votazione della medesima il ministero uscì trionfante (usiamo pure la non meritata parola) con 39 voti di maggioranza.

Qual vento spirò? Misteri parlamentari. Noi constatiamo il fatto e tiriamo oltre.

Il ministero dunque ha vinto; e sia pure la sua una vittoria di Pirro.

### Resterà dopo ciò al potere?

Ecco: se voi leggete i fogli di opposizione, questi vi dicono chiaramente che il ministero deve dimettersi, avesse pure un'oncia sola di pudore diffuso sulla faccia corazzata dalle acciaierie Terni, poichè nessun ministero per l'addietto sarebbe restato al potere con 39 voti di maggioranza, compresi i propri. Se invece leggete i fogli ministeriali, essi vi fanno sapere come e qualmente nessun ministero abbia — da anni — riportata una vittoria splendida come questo nella tornata di mercoledì, 10 giugno; poichè l'opposizione si coalizzò con l'Estrema — che dicevasi fulcro del ministero; parte della Sinistra defezionò dal ministero e si unì ai suoi nemici; e con tutto ciò il ministero trionfò dei destri e dei sinistri e degli estremi, raccogliendo 39 palle in maggioranza, che si dovrebbero incastonare nel cielo di Montecitorio ad perpetuam rei memoriam. Così vi parlano gli uni e così vi parlano gli altri. Dovendo dare, per non far torto ad alcuno, a tutti i ragioni, veniamo a discorrere di ciò che resta e di ciò che sta per succedere dopo questa sconfitta — secondo gli uni — e dopo questo trionfo — secondo gli altri — riportato dal ministero.

### Quello che resta e quello che succede.

Quello che resta è l'atroce dubbio che nella marina italiana si trovino le bocche di Cattaro, le quali ingoiano milioni sopra milioni senza controllo e senza vantaggio per la nazione. E questo dubbio, dal quale non si volle strappare il denso panno che lo ricoprì, basta per gettare la sfiducia e la disistina sopra un dicastero, da chiunque sia retto, per omnia saecula saeculorum; amen. L'inchiesta diceva picchiando forte a quel ministero: « Noi vogliamo entrare e vogliamo vedere se qui ci stiano dei ladri di milioni! » — E il ministero, respingendo l'inchiesta, rispose: « Qui non ci sono ladri; qui tutto è pulito; quindi non occorre qui altra polizia! » E chiuse perfino gli spragli, affinché nessuno potesse guardarvi dentro. Ora, a questa scena, il pubblico riflette, senza fare uno sforzo di acume: « Là dentro non ci sono ladri; là dentro non c'è pulizia; ove non fossero quelli e ove fosse questa, i portoni si sarebbero spalancati davanti alla inchiesta. E' il male, non il bene che si nasconde; questo anzi, più e più si cerca mettere in evidenza ». Questo riflette il pubblico, e questo dovrebbe bastare perchè il ministero facesse le sue valigie, non essendo decoro restare come ministero sospeso e vigliato.

Quello poi che succede adesso è questo: che... il ministero... è realmente dimissionario, come potete leggere altrove. Calma del resto e sangue freddo; sono dimissioni subdole, date tanto per turlupinare la Camera e il popolo; coloro che resteranno al potere — accetto due o tre forse — saranno i medesimi, non ne dubitate.

### Il servizio militare ridotto.

Parigi, 12. — Al Senato si vota con voti 220 contro 45 in seconda lettura la legge riducente il servizio militare a due anni.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

### Sugli ultimi avvenimenti. Fra Quirinale ed Eliseo.

La venuta dello Czar

ROMA, 12 giugno.

Guelfo. — Sopra i vari avvenimenti svoltisi in Roma in questi ultimi quindici giorni il telegrafo ha già sufficientemente dato informazioni e particolari: a me non resta che farvi sopra qualche parola di commento ed accennare alla maggiore o minore importanza dell'uno o dell'altro.

L'annuncio ufficiale della gita di re Vittorio a Parigi non è stata una sorpresa: tutti sapevano che da cinque o sei mesi, Tornielli a Parigi e Barrère a Roma lavoravano attivamente per determinare questo viaggio, che avrà poi per conseguenza la venuta del Pres. Loubet a Roma e il compimento di un nuovo atto del piano di azione escogitato dall'anticlericalismo italiano al sorgere del nuovo regno.

Non è il caso di pescare nel buio e di azzardare prognostici, giacchè tutti sanno che, venendo a Roma, il cattolico Loubet, ospite del Quirinale, troverà chiuso il portone di bronzo del Vaticano; così vuole la dignità della Santa Sede, così esige il rispetto che i sovrani cattolici debbono portare alla persona del Vicario di Cristo, così si è fatto fin qui; ed è per questo che l'Elza Francesco Giuseppe e il re di Portogallo si sono arrestati a mezza strada quando la loro venuta suonavano insulto al Vicario di Cristo.

Sulle conseguenze politiche di questo fatto, per quanto riguarda la S. Sede, nulla si può dire di sicuro: può essere che sia il segno della rottura e può essere ancora che lasci le cose come le trova. Piuttosto è da riscontrare, in questa reciproca visita dei due capi di stato, un sensibilissimo ravvicinamento non solo per quanto riguarda i rapporti di buon vicinato fra Italia e Francia, ma anche un principio dell'orientamento nuovo che vanno prendendo le relazioni degli stati europei, il primo passo a nuove alleanze.

Ormai tutti conoscono le fredde relazioni del governo italiano con quello austriaco: tutti del pari hanno veduto con quanto dispetto i governanti nostrali hanno assistito alla sfilata dell'equipaggio di Guglielmo II verso il Vaticano — sembrava che per questo soltanto fosse calato in Italia — questo fatto ha contribuito non poco a raffreddare le relazioni: non c'è poi chi non sappia gli amori del settarismo italiano con quello francese per un medesimo programma anticlericale, per cui si può ritenere come sicura una futura alleanza delle potenze occidentali d'Europa, nella quale entrerebbe anche l'Italia.

Tali voci e simili progetti fino ad oggi non frullano che nel capo dei ministri e non circolano che nelle conversazioni diplomatiche, ma è innegabile che essi hanno un fondamento di attendibilità...

Lo Zar verrà a Roma? Il viaggio è annunciato ma ci è ragione di credere che vada alle calende greche e ciò, oltre che per via dei fischi francesi dall'onorevoli Morgari e a cagione della tragedia di Belgrado, anche perchè la politica interna ed estera della Russia esige che Nicolò rimanga a Pietroburgo; anche di là si pensa a nuovi orientamenti e a nuove alleanze.

Da tutto questo sconvolgarsi nulla avrà da perdere l'influenza mondiale della Chiesa cattolica: opprressa in occidente fiorirà in Oriente, perseguitata in Europa troverà in America protezione e libertà, soffocata dal settarismo dei popoli latini troverà fra gli slavi e fra i tedeschi quel rispetto e quella venerazione che le garantiscano il successo della sua missione divina nel mondo.

Si annunzia intanto che la nomina a Cardinale del nuovo Arcivescovo di Colonia Mons. Fischer incontra il plauso universale. Questo degnissimo prelato, che fu per tanti anni il braccio destro del Card. Krementz e poi di Mons. Simar, conosce minutamente tutta la vastissima diocesi, è stato a contatto intimo col popolo ed ha sacrificato tutta la sua attività per sollevarlo ed istruirlo colla parola e colla penna. Mons. Fischer è stato anche

giornalista, ed apprezza immensamente l'opera della stampa cattolica.

Accanto a Mons. di Colonia sarà elevato alla porpora l'Arcivescovo di Salisburgo, Mons. Kaschtaler, il quale è tutt'altro che un fedele travetto di casa d'Austria, come lo voleva far passare il pennaiuolo di cui vi parlavo l'altra volta; egli dottissimo in ogni ramo del sapere, autore di moltissimi lavori di scienza e d'arte, pastore vigilante ed accorto.

Ecco dunque come alla Chiesa arrivano d'altra parte quei presidi che le vengono a mancare da quei popoli e da quei governi che più le sarebbero obbligati. A simili cambiamenti di scena la Chiesa cattolica è avvezza da secoli ed è bene che si ripetano, come avviso ai contemporanei che all'edificio cristiano assiste la prerogativa della indistruttibilità.

Una bella lezione.

Si ha da Benevento:

Vi trascrivo l'importante sentenza emanata dalla suprema Corte di Cassazione a proposito del ricorso di un tal Claburri condannato ad 11 mesi di detenzione per aver nella Chiesa parrocchiale di San Martino in Cerreto provocato dei disordini ed apostrofato il predicatore.

La Corte di Appello di Napoli aveva ratificata la sentenza del Tribunale, ma gli incontentabili provocatori di tanti disordini specie elettorali della nostra provincia, dopo aver pubblicamente menato vanto di qualche altra impunità, spacciavano come sicura una sentenza di piena assoluzione per l'imputato.

La Corte di Roma intanto, confermando la sentenza, ha sancito che sia colpevole di turbamento di funzioni religiose chi in Chiesa interrompa ed apostrofi il predicatore. Questa massima importante ha prodotto in tutta la Provincia ottima impressione e nella specie a Cerreto particolarmente, dove il fatto indecente aveva lo scorso anno causato seri disordini fino al punto che si dovette colà sospendere il quaresimale.

Il palazzo delle finanze a Pechino IN FIAMME

Incendio sospetto.

Il Times riceve da Pechino: Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un grave incendio, che ha distrutto l'edificio del Consiglio delle Rendite (Ministero delle finanze). Regnava un disordine indescrivibile. I cinesi cercavano di combattere le fiamme agitando delle bandiere; e questa manovra, naturalmente, invece di spegnere l'incendio, lo aumentava. Le autorità fecero portare l'acqua sul luogo per mezzo di enormi casse e poi fecero adoperare una pompa dei tempi di Napoleone I. Soltanto quando intervennero le guardie della Legazione estere si poté localizzare l'incendio e proteggere l'ospedale francese, che si trova nelle vicinanze del palazzo in fiamme. L'edificio venne completamente distrutto, e si calcola che i danni ammontino a quattro milioni di taels.

Il modo con cui i cinesi si adoperavano allo spegnimento dell'incendio, lascia credere che questo sia stato voluto da loro. Già si sa che la situazione a Pechino e nella Cina non è delle più rassicuranti.

Nella terra classica dei fasci

La Sicilia era la terra classica dei fasci socialisti; da qui a qualche anno sarà la terra classica delle istituzioni cattoliche... Beninteso se il progresso nelle medesime continua come in questi ultimi anni.

L'ultimo numero dell'Unione di Palermo reca un accurato specchio delle opere democratiche cristiane istituite dai nostri compagni siciliani nella loro isola; specchio che riassumiamo nel quadro seguente:

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Casse rurali (125), Casse operaie (14), Cooperative di lavoro (7), etc.

Nello stesso numero troviamo le relazioni delle feste celebrate in tutta l'isola per commemorare la Rerum Novarum e la lettura di esse infonde un vero senso di sollievo e di conforto.

Ad esempio ecco la descrizione della fiaccolata compiuta a Palermo:

« Alle 22 cominciò a formarsi il corteo in piazza Ucciardone, essendo stato proibito dalla questura che movesse dai locali dell'Unione in via V. E. Le fiaccolate, circa 400, con le scritte: Lavoratori di tutto il mondo unitevi in Cristo - Viva Leone - Viva la D. C. - Viva le Casse rurali, ecc. erano disposte per sezioni con ordine mirabile.

Alle 23 fra una salve prolungata di applausi, fra le grida entusiastiche di Viva Leone XIII! Viva la D. C., Viva la libertà! mosse il corteo preceduto dalla

banda cittadina, dalla bandiera della Federazione, e da un labaro con l'effigie di Leone XIII. Lo spettacolo era imponente; molto popolo seguì la fiaccolata sino alle falde; e moltissimi salirono sino al monte. I balconi del corso Ucciardone, non ostante la tarda ora, erano stipati di gente, alcuni erano splendidamente illuminati. Al passaggio dei molti si batteva le mani e si gridava: Viva Leone XIII! »

E' inutile; volere è potere! E quello che si fa in Sicilia si può fare in qualunque plaga dove si suona.

NEL LECCESE

Su qual di Lecce continua l'agitazione contro il governo e continuano i disordini. Giovedì si tenne un comizio di protesta dei sindaci, che riuscì solenne e imponente.

La discussione è stata animatissima; un ordine del giorno, raccomandante la calma, venne respinto. Dopo una vivace discussione fu deliberata la dimissione in massa di tutti i Sindaci della Provincia, in seguito alla quale i Sindaci presenti si dimisero subito firmando una energica protesta contro il Governo. Poi fra viri applausi si decise di continuare l'agitazione sino al conseguimento di tutto quanto fu richiesto per rimediare al grave disagio economico della provincia.

La notte di mercoledì poi i carabinieri che stavano perlustrando, si incontrarono con dei contadini che emettevano delle grida contro il Governo. Perciò vollero dichiararli in arresto; ma i contadini si ribellarono. Fu fatto uso delle armi; è partito un colpo di moschetto che ha ferito un contadino.

DOPO IL GIUBILEO

Il S. Padre ha diretto al card. Respighi la seguente lettera:

« Diletto Figlio Nostro, salute e apostolica benedizione.

Splendide, la Dio mercè, riuscirono le feste del Giubileo Pontificale; e non poco vi contribuì l'egregio comitato, formatosi per solennizzare il raro avvenimento. Nel che avemmo una riprova del vostro devoto attaccamento alla Cattedra di Pietro ed alla Nostra Persona; e godiamo dichiarare di aver molto gradite le industrie della vostra intelligente operosità. Avviene perciò la meritata lode e l'attestato della Nostra riconoscenza. Quanto ai lavori, iniziati nella Basilica Lateranense, giacché questi specialmente vi proponete a perenne ricordo del Nostro giubileo, non vorremmo che lasciate di averne cura: che anzi desideriamo grandemente che insistiate con impegno nell'opera intrapresa. Intanto come auspicio dei celesti favori e pegno della Nostra benevolenza, a te, Diletto Figlio Nostro, ed ai singoli membri del Comitato, con affetto impartiamo nel Signore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il 16 maggio 1903, anno vigesimosesto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII »

Un bastone lanciato

contro l'imperatore Francesco Giuseppe.

Vienno, 12. — Oggi l'imperatore Francesco Giuseppe toriava dal funerale del prof. Filipovic in carrozza quando un individuo lanciò verso la carrozza imperiale un bastone. I poliziotti gli furono addosso. Il cocchiere sferrò i cavalli.

Il bastone passò sopra la testa del Sovrano, senza colpirlo, sfiorando il soffietto abbassato della carrozza.

Ignorasi il nome dell'individuo, ma credesi si tratti di un pazzo.

Notizie italiane

Sepolti da una frana.

Vergato, (Bologna) 12. — L'altra sera si staccò dal monte Viggese nella frazione di Vigo Campignano una frana che atterrò una casa disabitata ed una in cui dormivano tre persone, che rimasero sepolte dalle macerie.

I compilati di Varsalona.

Palermo, 12. — E' terminato a Termini il processo dei favoreggiatori del brigante Varsalona. Gli imputati erano 89.

Varsalona Francesco Paolo è stato condannato ad 8 anni di reclusione ed a 3 di sorveglianza; Varsalona Paolo ad anni 2 e mesi 3 di reclusione; Pinelli Rosalia e Patti Maria ad anni 2 di reclusione e a 2 anni di sorveglianza; Barbarino Carmela, Mangiapane Lino e Francesco ad un anno di reclusione; De Cordova marchese Filippo a 4 mesi di reclusione e Rizzo barone Giuseppe a 3 mesi di reclusione. Altri imputati furono condannati da anni 5 a mesi uno di reclusione. Ne furono assolti 45, tra cui il barone Cofari Alberto per non provata reità.

I Duchi di Genova.

Genova, 12. — Stamane i duchi di Genova visitarono i locali della Croce Rossa ed assistettero alla medicazione di un operaio feritoso sul lavoro, esternando la loro ammirazione per l'umanitaria istituzione.

I Duchi riceveranno nel pomeriggio le autorità ed alle 25 interverranno al ricevimento offerto dal senatore Doria.

La disgrazia di una signora.

Schio, 12. — Ieri sera verso le dieci mentre ancora suonava la musica in piazza Alessandro Rossi la signora Vittoria Gruzen ved. Lovatini abbandonò un momento le figlie che con lei erano ad ascoltare il concerto, recandosi dietro una roggia.

Sulla sponda vi è una pietra inclinata

che serve da lavatoio. Al buio, la povera signora, un po' moipe, mise il piede in fallo sulla pietra e scivolò cadendo all'indietro nella roggia che corre assai veloce, e che la travolse subito. La povera signora venne estratta cadavere.

Notizie estere

Nuova inondazione nella Luisiana.

Londra, 12. — Da Saint Louis si annunzia che in seguito alla rottura d'una seconda diga tutto il territorio al sud di Saint Louis è inondata.

Si deplorano 30 morti. Migliaia di persone appena vestite si rifugiarono a Saint Louis.

La medaglia commemorativa per un viaggio!

Parigi, 12. — Il Figaro dice che venne ordinata all'incisore Chapain, membro dell'Istituto, la medaglia commemorativa del viaggio del Re d'Italia a Parigi.

Il telegramma senza filo a Pechino.

Londra, 12. — Il Times ha da Pechino che la Legazione italiana ha incominciato a Pechino l'impianto della radio-telegrafia Marconi per comunicare direttamente colle navi nel golfo del Pechili.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 12).

Termina quest'oggi la discussione sul bilancio delle poste e telegrafi. Però, non essendo in numero legale la Camera, la votazione è rimandata.

In questa seduta venne convalidata la nomina a deputato di Teso, venne commemorato il defunto Cremona e venne letta una dichiarazione di Sacchi, il quale dichiara che avrebbe votato per l'inchiesta, se presente alla Camera.

CAMERA DEI SENATORI

Il presidente Saracco commemora il senatore Cremona tessendone l'elogio. Ne ricorda la parte presa nel 1848 alla difesa di Venezia e la sua carriera scientifica. Propone che in segno di lutto il Senato sospenda la seduta. La seduta è tolta.

Le dimissioni del Ministero

Roma, 14. — Per tutta la serata seguirono le trattative onde rimuovere Giolitti dall'incarico nelle dimissioni mandate al Presidente del Consiglio. L'on. Zanardelli, visto il collega irremovibile nel suo proposito, dichiarò che la crisi, anziché parziale, sarebbe totale. La notizia riuscì ostica ai ministri che si trovano in una posizione più debole di fronte alla Camera.

Appena sospesa la seduta di stamane alla Camera, la quale sospensione evidentemente era stata concordata, l'on. Biancheri ha lasciato Montecitorio e si recò alla Consulta, per conferire coll'on. Zanardelli.

Tutti i ministri si recarono al Consiglio prima dell'ora stabilita; soltanto l'on. Giolitti vi giunse in ritardo.

Il Consiglio dei ministri è cominciato alle 10 e mezzo e finì alle 11 precise. La discussione è stata animatissima.

Il primo a dare le dimissioni sarebbe stato il ministro della marina Bettolo, il quale intende querelare davanti i tribunali i suoi accusatori. Le dimissioni di Giolitti, sono venute in seguito alla cambiata situazione ministeriale; quelle di Galimberti per solidarietà con Giolitti. Allora anche Zanardelli si dichiarò dimissionario, insieme a tutto il Ministero.

Tra gli argomenti portati a dimostrare la situazione scossa del Ministero, vi sono i recenti fatti di Lecce e l'imposizione fatta al Ministero di discutere la legge sul miglioramento dei maestri, che importerebbe una spesa di sette milioni. E l'inchiesta niente!

Dopo il Consiglio, l'on. Zanardelli conferì col gen. Brusatti, aiutante di campo del Re e poco dopo Zanardelli si recava al Quirinale. Il Re non poté dissuadere Zanardelli dalla presa risoluzione. Domattina il Consiglio delibererà definitivamente le dimissioni che saranno annunciate alla Camera ed al Senato.

Il nostro Re ai dragoni di Lituania.

Wloclawek, 12. — Ecco il testo del telegramma che il Re d'Italia inviò al 14.º reggimento dragoni di Lituania in occasione del suo centenario.

« Colonnello Ezechab, comandante i dragoni di Lituania, Wloclawek — Saluto il mio reggimento; col pensiero e cogli affetti prendo viva parte all'anniversario che esso celebra, convinto che il 14.º dragoni di Lituania saprà in ogni evento meritare allo stendardo ora affidatogli dal suo capo supremo i medesimi segni di gloria che fregiano l'antico. Ringrazio dell'ottima accoglienza fatta ai camerati italiani che assistono a cotesia festa centenaria, e spiacente di non trovarmi presente anch'io ho voluto esservi almeno in effigie; e con voi tutti faccio voti per l'amato vostro Sovrano, per Sua Maestà la graziosa Imperatrice specialmente nell'odierno suo compleanno, per l'intera famiglia imperiale e per il bello e pesante esercito russo.

Vittorio Emanuele »

La pessima situazione nella Somalia

L'Osservatore Romano ha pubblicato una lettera del viaggiatore ing. Robecchi-Brichetti scritta dal Benadir alla presidenza della Società antischivavista dalla quale ebbe l'incarico di una inchiesta sulla schiavitù esercitata in quella colonia

italiana. Nella lettera egli racconta, fra l'altro, che giorni sono a Barbera i somali Hagiuran uccisero cinque dei nostri ascari, portando via i fucili e bloccando minacciosi la città. A Lugh vi è il residente italiano Carpellio, tenente di marina, giovane intelligente e volenteroso. A Barbera difettano i medicinali e le provviste di ogni genere. Vi sono certi Icheri e Zanotta, entrambi coraggiosi e prudenti, i quali sono intenzionati ad abbandonare la stazione con tutti gli ascari, pessimi, indisciplinati e poco resistenti per venire alla costa, mentre invece quel residente sta preparando i suoi ascari per essere pronti a partire in soccorso, qualora giungessero allarmanti notizie.

PICCOLE NOTE

Sciopero legale.

Si ha che a Santa Maria Capua Vetere ed ha Montecassino gli avvocati, in segno di protesta contro la riforma giudiziaria, hanno disertato le udienze del Tribunale e dell'Assise. A Montecassino fu inoltre tenuto un Comizio, che terminò con una vivace dimostrazione per le vie.

Ecco uno sciopero e una dimostrazione che nessuno dirà non sieno stati legali.

Ancora la schiavitù!

Il governo federale degli Stati Uniti sta prendendo serie misure contro certe persone negli Stati di Alabama e di Georgia, che trattano velatamente il traffico degli schiavi.

I negri sarebbero costretti a firmare contratti che essi non sanno leggere, e che li vincola per anni di lavoro in una forma di schiavitù. Queste brutture vennero svelate da una inchiesta fatta da agenti segreti del governo ed hanno sollevato una grande indignazione in Washington e Nuova York.

Agricoltura e commercio

Il ricorso del grano.

Roma, 12. — Notizie dai mercati esteri segnalano una maggiore tensione nei prezzi del grano, malgrado l'imminenza dei nuovi raccolti.

Il Dipartimento di Agricoltura di Washington ha testè pubblicato le sue valutazioni sulla produzione granaria del mondo intero nell'anno 1902.

Essa è stata di bushels 3,124,422. L'America del Nord vi figura per bushels 781,220,000, l'America del Sud per bushels 75,784,000, l'Europa per bus. 1,798,963,000, l'Asia per bus. 376,428,000, l'Africa per bus. 48,100,000 e l'Australia per bushels 43,927,000.

I coltivatori di Porto Rico, e specialmente quelli dei distretti di Cayeg e Cazuas, a causa dei bassi prezzi a cui è giunto il tabacco a Juan de Porto Rico, hanno abbandonato questa pianta e seminano il cotone.

Persone competenti dicono che fra pochi anni l'isola ritornerà pel cotone all'antica importanza.

DALLA REGIONE

In un Collegio - Convitto Salesiano.

Mogliano Veneto, 12.

Ci scrivono:

Tutti comprendono di quanta necessità sia, ai nostri giorni specialmente, una solida, cristiana educazione ed istruzione. Si conosce pure quanto sia difficile trovare chi presti sicure garanzie d'assistenza vigile e coscienziosa. Noi pertanto nell'intento di giovare a tante famiglie esitanti sulla scelta del luogo di collocamento dei figli a tale scopo, non possiamo a meno che additare il Collegio Astori di Mogliano Veneto. Esso infatti, diretto dai figli di D. Bosco, ottiene già le simpatie di tutta la Veneta regione per gli splendidi risultati, che diedero gli alunni del ginnasio e delle elementari. Per dire solamente della V elementare, che diede gli esami alla commissione governativa, sieno di prova le cifre seguenti:

Table with 2 columns: Year and Promoted. Shows results for 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902.

Notisi che dei promossi la media nelle singole materie oscillò sempre tra l'8 ed il 9. Tale splendito risultato non sfuggì al R. Provveditore, il quale, più volte ed a voce e per iscritto fece le sincere congratulazioni col superiore del Collegio.

Abbiamo creduto opportuno pubblicare questi dati sia per soddisfare al desiderio di tanti buoni cooperatori che col loro appoggio materiale e morale furono di aiuto a noi ed agli allievi loro, sia anche per incoraggiamento per quelli che si trovano esitanti ancora nel collocare i giovinetti nei collegi di D. Bosco. Altre attestazioni del Provveditore e delle commissioni esaminatrici che potremmo addurre omettiamo standoci contenti dei fatti contro ai quali non v'ha logica più stringente.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

DALLA PROVINCIA

Osoppo

11 giugno.

Giustizia... nostra!

Nello scorso gennaio la guardia campestre di questo comune avea sorpreso in flagrante tre donne di qui che raccoglievano spini secchi nelle ghiaie del vicino Tagliamento. Ognuno che ha veduto quel greto seminato di magri cesugli può immaginarsi qual danno abbiano recato al comune le tre donne, di cui sopra. Dovette costarlo anche la guardia, che nel suo zelo però non dubitava di elevare contro le tre la contravvenzione e, citarle alla R. Pretura Mandamentale per furto di legna del valore di cinquanta centesimi ciascuna, in danno del Comune di Osoppo.

Martedì ultimo scorso, ebbe luogo la famosa comparsa ed il R. Pretore a norma dell'articolo 402 C. P. condannava le audaci spigolatrici di spini a tre giorni di carcere ed alle inevitabili conseguenze.

Camino di Codroipo

12 giugno.

Solenità religiosa.

Domani 14 avrà luogo la processione del Corpus Domini che prevedesi riuscirà quest'anno di gran lunga superiore per solennità alle precedenti. E ciò perchè vi contribuirà l'istituita, anzi rinnovellata, Congregazione del Ss. Sacramento i di cui soci per la prima volta in raccolta, devota e ben ordinata schiera accompagneranno il simulacro del Dio lungo le vie del paese. In chiesa, al Vangelo, parlerà quella pia persona che è mons. Cotterli, arciprete di Codroipo; la messa sarà eseguita dalla nostra Scuola di canto.

Auguriamoci ciel sereno e molta allegria... sana. Bando ad ogni malumore!

Una bella lettura

del professor Battistella all'Accademia

Le solite intolleranze dei "superuomini".

Ieri sera, alle 8 1/2 pom. ha avuto luogo una seduta dell'Accademia, durante la quale il prof. Battistella, provveditore agli studi e presidente della stessa, lesse un suo scritto intitolato: Brevi note sul S. Ufficio e sulla Riforma religiosa in Friuli. Come avverti poi da principio, la lettura di lui non è se non un seguito di quella, più ampia, presentata all'Accademia alcuni anni addietro.

Ci è impossibile dare un resoconto della dissertazione del Battistella, che sarà stampata e che perciò ci riserviamo di leggere negli Atti dell'Accademia stessa. Vogliamo solo far notare che nel suo lavoro, condotto con severa imparzialità, con acutezza di indagini, l'Autore osservò come il Friuli non sia mai stato terreno propizio per la Riforma e come il movimento in questi tempi sia stato puramente superficiale e passeggero.

Altra constatazione importante è quella, ove l'autore riconosce che, malgrado le lusinghe dell'Inquisizione, sotto altra forma continuate coi Tribunali odierni, quel sacro istituto seguì scrupolosamente le leggi che lo regolarono, e che ogni qual volta era incerto sulla colpeabilità di taluno, non esitava a prosciogliere l'imputato.

In una parola, lo studio del Battistella fu un omaggio alla verità quale appariva dai documenti, e non poteva perciò andar a genio a certi individui, che passati di frasi fatte, erano intervenuti con la speranza di applaudire a una carica a fondo contro il Sant'Ufficio e l'Inquisizione. S'ebbe una prova nella seduta di ieri: il socio prof. Franzolini l'autore di quelle stupefacenti conclusioni sulle divinità contenute in una lettera dello scorso inverno, ogni tanto, mentre il chiarissimo presidente leggeva il suo lavoro, usciva in esclamazioni, che destavano vivissime ilarità nell'uditorio.

Terminata la lettura si alzò in piedi e, non sappiamo se con maggiore incresanza o pretesa, pronunciò queste sacramentali parole: Un bel lavoro, molto erudito con molti documenti, ma è un'apologia dell'inquisizione che io non ammetto e me ne vado! E realmente, tronfo e pettoruto, ritenendo di aver salvato così la civiltà, se ne uscì lasciando gli accademici e lo scarso pubblico accorso ieri sera a ridere sulle debolezze del grande uomo.

Nonostante l'assenza del prof. nonché cav. uff. Franzolini, la seduta dell'Accademia poté proseguire e si lesse un lavoro scientifico di un professore di cui non rammentiamo il nome.

Ma perchè il prof. Franzolini mette piede all'Accademia ormai divenuta un covò di clericali?

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 14, s. Basilio v. d. Lunedì 15, ss. Vito e Mod.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 15, Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Sclavonsco, Rivignano, Tarcento e Tolmezzo.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri, molto fiacca per la mancanza di diversi assessori, la giunta non prese nessuna deliberazione importante, vagliò solo che gli affari d'ordinaria amministrazione.

Neo-dottore in teologia.

Con vivo piacere annunziamo che don Angelo Tonutti conseguì mercoledì u. p. alla Università Gregoriana di Roma la laurea in teologia — con lode.

Al neo dottore le nostre congratulazioni.

Una pubblicazione opportuna.

L'editore Barbera ha dato questi giorni alla luce un elegante volume su Trento irredenta. Ne è autore il collega dottor Giuseppe Borghetti, il quale — andato a Trento come direttore dell'«Adige» — venne dall'Austria sfrattato. Più opportuna non potrebbe venire una tale pubblicazione ora che l'irredentismo ha preso novello aere. Ritornaremo sul libro appena letto; intanto lo annunziamo.

Non c'è lavoro.

Il sottoprefetto di Susa telegrafa che da diversi giorni affluiscono a Cesana Torinese comitive di operai con intendimento di trovare occupazione nei lavori militari in corso. Non verificandosi colà richiesta di mano d'opera si sconsigliano gli operai a recarvisi essendo l'autorità militare accetta solamente quelli coi quali ha preso preventivi impegni.

Una conca d'oro in Friuli.

Non è esagerata l'espressione perchè è vera e come tale è stata confermata anche ultimamente dai molti triestini e di quei del litorale venuti a Udine in occasione della festa dello Statuto. Che fortuna, dicevano, l'esser venuti a Udine! Trovarsi assieme a quelli che condividono le nostre idee, vivere dove se si possono liberamente esternare, è cosa veramente consolante ma non meno confortante è l'aver modo di poter sfruttare la fortuna nella meravigliosa combinazione della Lotteria Provinciale. Mille cinquecento premi! e di questi uno da ventimila lire! Andate là, diceva un triestino dalla barba fiavente, voi vi mostrate irredentisti fino all'osso. Vi ringraziamo e tutti ne approfittiamo coll'acquisto di biglietti.

Fogo al camin.

Ieri si sviluppò un piccolo incendio in un comignolo della casa porta sull'angolo di vicolo Zorutti. I pompieri prontamente accorsi spensero in brev'ora la parva favilla.

Ragazza scomparsa.

Da diversi giorni la ragazza dodicenne Artico Pierina, abitante in via Cisis n. 1, si allontanava da casa senza farvi più ritorno. L'autorità di P. S. indaga.

Arresti.

Dovendo scontare tre giorni di reclusione per ubbidienza venne ieri arrestato il noto Picco Arnaldo fu Antonio. Venne pure arrestato Passudetti Gio. Battista fu Carlo da Ampezzo per misure di P. S.

Altro accidente.

Accidentalmente, pure, Batriello Luigi d'anni 19 di Domenico, si buscò due ferite da taglio lunghe rispettivamente 3 cent. e profonde sino all'osso, alla regione palmare della mano sinistra. Guarirà entro 10 giorni salvo complicazioni.

Unghia strappata.

Il fonditore Bassi Armando d'anni 20 di Vittorio, venne medicato all'ospedale per ferita da strappo alla falange terminale dell'indice della mano destra con distacco parziale dell'unghia. La causa è pure accidentale. La lesione venne dichiarata guaribile in giorni 15.

Fugno d'ignota provenienza.

Il rag. Zanichetti Giovanni ricevette un pugno alla regione pariorbitale che gli produsse una contusione di primo grado che sparirà in 5 giorni.

Troppa grazia...

Cum Massimiliano d'anni 43 fu Luigi coutadino, ricorse alle cure del medico di guardia del nostro ospedale per ferita lacera alla regione zigomatica destra lunga due centimetri profonda fino all'osso con abbassamento della cute. Ferita lineare superficiale alla regione sopra ciliare sinistra lunga un centimetro. Ferita da strappo alla regione maleolare interna della gamba destra. Escoriazioni multiple alla regione interna della gamba stessa.

Tutte queste ferite furono causate accidentalmente. Guarirà entro 10 giorni.

Fra i salami e il Comune.

I lettori ricorderanno certamente il fatto, che menò tanto scalpore in quel tempo, della cassa di salami diretta al sig. Pittoni e che il caradore Tonutti aveva introdotta senza pagare il dazio. Ricorderanno pure che la Giunta con deliberazione 3 marzo elevava verbale di contravvenzione al signor Pittoni malgrado le spiegazioni esplicite di questi.

Leri davanti al pretore del l' Mandamento si svolse la causa, ed il Pittoni venne assolto per inesistenza di reato, e il Tonutti per non provata reità. Condannato fu invece il Comune al risarcimento dei danni a favore del Pittoni.

Esposizione.

Rappresentanti autorizzati.

Il Comitato autorizzato ad assumere rappresentanze degli espositori le seguenti ditte: Del Pra, B. tistella e Salerni (che fu pure autorizzata ad eseguire i trasporti delle merci dalla stazione all'Esposizione e viceversa), Pifino Zuliani, Francesco Minisini, Ing.ri Facchini e Schiavi, Fratelli Lorenzon, A. Bersani Ghelli, Riccardo Silva.

Medaglio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha concesso due medaglie d'argento e due di bronzo, mettendole a disposizione del Comitato esecutivo.

Camera di Commercio.

Esami di fuochisti.

Presso la R. Prefettura di Treviso, nei giorni 28 e seguenti del corrente mese di giugno, sarà tenuta una sessione d'esami per l'abilitazione e degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

L'avviso con le norme per gli esami è visibile nell'ufficio della Camera di Commercio.

Venti lire smarrite.

Satollo Angela abitante in via del Teatro Vecchio trovandosi in piazza San Giacomo smarrita venti lire in moneta cartacea che teneva avvolte in una carta.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini. In morte della signora Tomadini Adami Virginia, gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana offrono: F. V. L. 5 — F. B. L. 2 — N. M. L. 2 — R. M. L. 2 A. V. L. 2 — S. M. L. 2.

In morte del compianto signor Domenico Borghese, la ved. signora Giulia Saccomani, offre L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1903

Rendita 5 0/0 L. 103.68

» 4 1/2 0/0 » 102.97

» 3 1/2 0/0 » 101.75

» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 976.—

Ferrovie Meridionali » 709.75

» Mediterranee » 483.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 509.50

» Meridionali » 346.—

» Mediterranee 4 0/0 » 504.—

» Italiane 3 0/0 » 355.50

Città di Roma (4 0/0 oro) » 514.—

Cartelle.

Fondiarie Banca It. 4 0/0 L. 505.75

» » 4 1/2 0/0 » 518.50

» Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.25

» » » 5 0/0 » 519.50

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506.50

» » 4 1/2 0/0 » 520.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.04

Londra (sterline) » 25.17

Germania (marchi) » 123.16

Austria (corone) » 104.95

Pietroburgo (rubli) » 265.38

Rumania (lei) » 98.60

Nuova York (dollari) » 5.14

Turchia (lire turche) » 22.71

La campagna bacologica

Nella provincia i bachi generalmente si trovano dalla 4.a muta al bosco. Si ode non poche lagnanze in questi ultimi momenti per fiacchezza ed altro male che tocca i bachi precisamente dalla 4.a muta all'andata al bosco; il tempo cattivo di ogni giorno fa male assai.

Inutile occuparsi più del mercato della foglia, il cui prezzo è sceso perfino a lire due il quintale per foglia su bacchetta.

Da Portogruaro scrivono: Foglia in abbondanza; continui ramaricchi e pentimenti di chi buttò via il seme. Avremo circa un mezzo raccolto di bozzoli; l'andamento è regolare; bachi dalla 3.a alla 4.a muta.

A Mestre procedono benissimo, foglia in abbondanza e quindi a buon mercato. Prezzi dei bozzoli ancora non ve ne sono. Avrebbero pagata una grossa partita a L. 4.25, ma nulla si concluse.

Anche là i bachi sono di tutte le mute. Dalla 4.a, 3.a, 2.a 1.a e perfino molti all'incubazione, quindi la campagna bacologica, così mai più avvenuta, finirà oltre la prima metà di luglio.

Mandano da Verona: Andamento bachi regolare salvo lievi trascurabili falanze. Foglia abbondante, tempo incerto, con forte depressione di temperatura. Si posero le basi di molti contratti per bozzoli nuovi, e si ritiene che in settimana si potranno concludere le principali partite. Si accenna la concessione di qualche raro fuso a L. 3.50.

Ultimi telegrammi

Come vennero uccisi i reali di Serbia. Fandonie messe in giro.

Belgrado, 13. — I congiurati non hanno neppure tentato di indurre il re ad abbicare; essi avevano deliberato di ucciderlo in ogni caso. Diffusero poi ad arte la diceria che il re si era rifiutato di firmare l'atto di abdicazione e che sparò su di essi, soltanto per far apparire meno truce il loro atto e per assicurarsi una più mite sentenza qualora le potenze estere fossero intervenute e li avessero sottoposti ad un tribunale. In realtà la tragedia si svolse con fulminea rapidità. Appena abbattuto l'uscio, il capitano Glicic gridò trionfante: «Eccolo quel mascalzone». Il re cadde in ginocchio implorando con le lagrime agli occhi la grazia, ma parecchie revolverate lo stesero morto. La regina si era nascosta in un angolo della stanza. Gli invasori la trascinarono nel mezzo della camera, la percossero e la colpirono con calci. Poi la finirono a revolverata. Le urla di Draga giunsero perfino all'orecchio dalle truppe che circondavano il palazzo e che rispondevano: Abbasso le canaglie!

Nefandezze e crudeltà senza esempio.

Semlino, 13. — Secondo notizie giunte qui, i soldati penetrati nel Konak avrebbero violato il cadavere della regina Draga e mutilato quello di re Alessandro. Fu ammesso tutto il pubblico a vedere i cadaveri della coppia reale. Il pubblico spuntò sui cadaveri e li percosse a calci. Dalla autopsia, risultò che re Alessandro fu ferito da parecchi colpi di arma da taglio e da ben trenta proiettili, di cui quattordici mortali. La regina era stata ferita con innumerevoli colpi di arma da taglio e da fuoco.

Altri particolari

sulla tumulazione delle salme.

Belgrado, 13. — Alle dieci di sera le bare metalliche commesse dal Governo per la coppia reale furono chiuse. Alle due ant. furono collocate sul carro funebre comunale e, scortate da gendarmi, trasportate al cimitero di Belgrado ed ivi tumulate nella chiesa stessa del cimitero. Alla tumulazione non assistettero che i gendarmi e alcuni ufficiali. Due semplici croci di legno colte scritte: Alessandro Obrenovic e «Draginja Obrenovic» indicano le tombe della coppia reale.

Di seguito furono sepolti gli altri cadaveri. Alle famiglie dei defunti fu proibito di partecipare alla tumulazione. Dal Konak al cimitero era schierata la truppa.

Una preghiera e una protesta di Natalia.

Parigi, 13. — La regina Natalia ha diretto al nuovo Governo serbo un lungo telegramma, in cui chiede il permesso di ritornare a Belgrado per dar sepoltura al cadavere del figlio.

Belgrado, 13. — L'ex-regina protestò telegraficamente contro la tumulazione di re Alessandro e ne reclamò la salma.

Belgrado nella vita ordinaria.

Semlino, 13. — Belgrado ha ripreso la sua solita fisionomia. Le botteghe che erano rimaste chiuse tutto giovedì, furono riaperse. La popolazione attende tranquillamente ai propri affari. Il giubilo è scomparso e vi è subentrata la serietà. Dalla depressione morale che regna in città e dai volti seri dei ministri si deduce che vi sono ancora molte difficoltà da superare affinché la situazione sia chiarita completamente.

La guerra civile? Regno o repubblica?

Semlino, 13. — La guarnigione di Nisch sarebbe mobilitata: l'avanguardia sarebbe già in marcia per Belgrado. Si fecero tentativi per conciliare i capi della guarnigione al nuovo Re: non si sarebbe ottenuto però alcun risultato. Soltanto una parte dell'esercito parteggierà per Karageovic. Una parte del popolo vorrebbe avere come Re il principe Mirko del Montenegro; la classe più intelligente della popolazione è invece favorevole alla repubblica.

In parecchi punti delle provincie avvengono conflitti.

Sac. Riccardo Marozzi Direttore raw

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Complex advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broilli. Includes an image of a bell and text describing artistic foundry services and awards.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso.

Sabato 6 corrente mese venne aperta la Trattoria all'Esposizione Via Savorgnana N. 40 Casa Balloco (di fronte all'Esposizione)

con ampio stallo — salone spazioso e bene arredato — cucina alla casalinga, a prezzi modici — vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione — vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte — birra, gasose e bibite al seltz — liquori diversi — caffè.

L'esercente JACONISSI ROMANO.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocchi. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Advertisement for L. Marchi, SALE MODE E CORREDI. Includes text about fashion and clothing items available at Piazza Vittorio Emanuele 4.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, MAGAZZINI MANIFATTURE. Includes text about clothing and fabrics available at Via Paolo Canciani, UDINE.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

—\* Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore \*

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	P. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	13.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.05	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.39	22.23	O. 18.57	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.30	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.30	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.30	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.55	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	20.45	O. 15.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.50 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.50 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<b>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>			
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55			
				Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.



—\* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

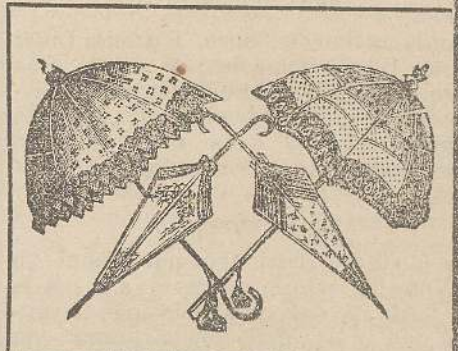
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

—\* PREZZI MODICISSIMI \*



Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti di Torino

... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI  
DOMPE - ADAMI  
MILANO - PALERMO

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.